

Gme: nel 2012 i consumi elettrici sono diminuiti del 3,1%

di Gianluca Zapponini

La crisi economica si è fatta sentire sui consumi di elettricità in Italia, che nel 2012 sono diminuiti del 3,1%, con una domanda che «stenta a tornare ai livelli del precedente quinquennio e che anno dopo anno tende ad allontanarsene sempre più vistosamente». Questa l'analisi del presidente e amministratore delegato del Gestore dei mercati energetici (Gme), Massimo Ricci, presentando la Relazione annuale 2012. Quanto ai valori, il Gme ha evidenziato un prezzo nazionale cresciuto a 75,5 euro al megawattora, con un incremento del 4,5% «tuttavia sensibilmente inferiore alla crescita dei costi di combustibile», ha aggiunto Ricci. Quanto ai progetti intrapresi dal Gme per i prossimi tre anni, essi «confermano e rafforzano l'impegno internazionale del Gme e la sua natura di mercato multi-commodity, peculiare nel contesto europeo». Tra i nuovi compiti, c'è la gestione della Borsa dei carburanti, per facilitare la liquidità del mercato con vantaggi sul fronte dei prezzi. L'Italia, ha ricordato Ricci nella relazione, nel recepire una direttiva Ue, ha previsto l'affidamento al Gestore della costituzione, organizzazione e gestione di una piattaforma di mercato per «l'incontro tra domanda e offerta di logistica petrolifera di oli minerali, nonché della raccolta dei dati relativi alla capacità di stoccaggio di oli minerali». (riproduzione riservata)

